

Ferragosto nello stabilimento occupato

Delegazione del PCI alla Pantanella

Da cinque mesi i lavoratori costretti a presidiare il complesso industriale — Un appello dei comunisti della zona Sud

Oggi una delegazione di comunisti della zona Sud si re-
chia nello stabilimento «Pantanella» sulla Casilina per testi-
monare ancora una volta ai lavoratori in lotta del complesso
la solidarietà e l'impegno del PCI per una soluzione della
vertenza che si prolunga ormai da molti mesi. I lavoratori
della «Pantanella» occupano infatti lo stabilimento per evi-
tare lo smantellamento da cui, mese a mese, passerebbero anche
la festività di Ferragosto nella fabbrica. E a Roma non
sono i soli anche in numerose altre fabbriche i lavoratori
costretti ad una dura lotta da mesi rimarranno dentro
gli stabilimenti.

I comunisti hanno rivolto un appello ai lavoratori e ai
cittadini della zona Sud per cercare di spingere verso una
soluzione positiva della vertenza. Nell'appello si dice tra l'altro
che dopo i mesi di lotta i lavoratori della «Pantanella»
sono ancora costretti ad occupare lo stabilimento di via Ca-
silina per garantire il lavoro e la ripresa produttiva.

La lotta dei lavoratori della «Pantanella» unitamente a
quella dei lavoratori di Roma e del Lazio ha strappato alcuni
parziali successi. L'impegno di alcuni ministri a risolvere la
vertenza alla ripresa di settembre e la concessione della cassa
integrazione per i lavoratori in lotta. C'è un primo suc-
cesso dei lavoratori dei sindacati e delle forze politiche di
sinistra. Ma questo non basta perché i lavoratori della
«Pantanella» lottano per garantire il lavoro e la ripresa
produttiva della loro fabbrica ma anche per imporre un
diverso sviluppo economico della nostra città e della nostra
Regione fondato sulle riforme e la programmazione econo-
mica nazionale.

I comunisti — conclude il comunicato — che sono stati
sempre a fianco dei lavoratori della «Pantanella» lavora-
vano la loro solidarietà ai lavoratori in lotta denunciando le
manovre in corso da parte dei nuovi azionisti e criticando
l'incapacità del governo di imporre una svolta all'andamento
della vertenza. Il PCI unitamente alle altre forze di sinistra
promuoverà tutte quelle iniziative atte a realizzare le con-
vergenze necessarie per una soluzione positiva della lunga
vertenza e per determinare una nuova politica economica che
colpisca la rendita e gli spechi garantisca la massima occu-
pazione e dia corso alle riforme.

Il giorno del delitto Patrick Chammings e la sua amica avevano già lasciato l'Italia?

Il 6 agosto la ragazza ha scritto dalla Francia «Siamo al festival di Avignone...»

La lettera è stata scritta il 6 agosto, il giorno dell'omicidio, e spedita il 7 - E' stata mandata al giovane che la ospitò, insieme al fidanzato, nella sua abitazione - Marie Christine ha inviato anche un telegramma ad un regista che conosceva - Questi non ricorda quando gli è arrivato



Marie Christine Questebert, la giovane e avvenente compagna di Patrick Chammings, ricercato per il delitto di via del Pellegrino, ha scritto, da Avignone, una lettera all'amico che l'ospitò nella sua abitazione di Roma. La lettera (di cui pubblichiamo la riproduzione) è stata scritta il sei agosto (lo stesso giorno, cioè, in cui fu ucciso l'albergo Tarquinio Felici, alle tre della mattina di venerdì) ed è partita dalla stazione di Avignone alle 14,30 del giorno dopo, come si può desumere dal timbro postale sulla busta «Bungiorno siamo arrivati bene al festival di Avignone» — scrive Marie Christine — (a meno che il fratello che Luc Moullet (il produttore del film in cui la ragazza ha avuto una parte n.d.r.) ci ha scritto a proposito della soluzione più semplice per quanto riguarda l'assegnazione di H B e 42 via della Fontanella Borghese 00186 Roma tel 68475). La lettera quindi prosegue «La frontiera me-
tentate di riprendersi nella notte tra giovedì e venerdì. E sarebbe stato in questa circostanza che il giovane di fronte alla reazione dell'albergo avrebbe sparato uccidendo. Quindi avrebbe preso i documenti oltre che il denaro.
Prima di partire la ragazza ha incaricato G S di ritirare per conto suo la somma di 670 franchi che doveva spedire dalla Francia. Luc Moullet il produttore del film «L'avventuri di Billy il Kid» si è incaricato di ritirare la somma di 670 franchi che doveva spedire dalla Francia. Luc Moullet il produttore del film «L'avventuri di Billy il Kid» si è incaricato di ritirare la somma di 670 franchi che doveva spedire dalla Francia. Luc Moullet il produttore del film «L'avventuri di Billy il Kid» si è incaricato di ritirare la somma di 670 franchi che doveva spedire dalla Francia.

Grave e documentata denuncia della cooperativa dei facchini di S. Paolo

PESANTI RESPONSABILITÀ DEL COMUNE PER LA CRISI AI MERCATI GENERALI

Si vuole smantellare il grande complesso commerciale? - Il Campidoglio non rimpiazza il personale collocato a riposo - chiusi l'ufficio per la ricezione delle merci in ferrovia e il centralino telefonico - Le proposte del PCI all'amministrazione comunale

Una pesante denuncia sullo stato di abbandono dei Mercati generali è stata inoltrata in questi giorni alle autorità da parte dei dirigenti della Cooperativa S. Paolo. Nel documento si segnalano un'erie di gravi inadempimenti da parte del Comune da far pensare a una «precisa volontà di distruggere i mercati generali». «Le autorità comunali — si legge nella denuncia — pur essendo state reiteratamente investite dei problemi non hanno mai mosso un dito per risolvere la crisi ventennale in cui versano i Mercati generali. È assurdo e criminale che un complesso di così vitale importanza per l'economia cittadina e per la difesa del consumatore, vada in sfacelo e trascini nella sua rovina migliaia di famiglie romane di cui ben 400 sono rappresentate dalla Cooperativa fra facchini di S. Paolo.

Il dubbio che ci si trovi di fronte a un disegno per la smobilitazione dei Mercati generali da una serie di fatti in primo luogo il Campidoglio non prende alcuna iniziativa per adeguare i mercati generali della capitale alle moderne esigenze. Poi non provvede a rimpiazzare il personale capitolino che va in pensione. E proprio per questo ultimo motivo — si legge nella denuncia — la direzione del Mercato da oltre un mese si è vista costretta a



Una veduta esterna dei mercati generali: il complesso, come denuncia la Cooperativa S. Paolo, è in stato di abbandono. Il comune non vuole risolvere la crisi ormai ventennale dei Mercati generali che vanno così verso la distruzione.

Iniziativa delle sezioni PCI del Quadraro e Nuova Tuscolana

AUMENTO DEI PREZZI:

dibattiti e incontri tra lavoratori e commercianti

Per iniziativa delle sezioni comuniste di Quadraro e di Nuova Tuscolana è stato rivolto un appello ai lavoratori alla donna e ai commercianti della zona per lottare unitamente contro l'aumento del costo della vita e per la riforma del settore della distribuzione. Lo appello verrà distribuito nei mercati nelle botteghe e tra i cittadini della zona. A conclusione di questa azione di propaganda verranno organizzati tra i lavoratori e i commercianti della zona. Ecco il testo dell'appello.

«Nel quadro di una politica economica governativa che fa vorace un aumento generale e indiscriminato di merci e servizi (gas, telefoni ecc.) e in atto nel nostro Paese una grande offensiva delle industrie e degli speculatori del settore dell'alimentazione che attuano l'aumento dei prezzi di prima necessità decurtando i magri salari dei lavoratori già colpiti sul fronte della voce dalla stasi dell'edilizia della messa in discussione della smobilitazione di alcune aziende romane.

Commercianti e lavoratori debbono lottare unitamente e per responsabilità del costo della vita che sono i grandi colpevoli della

La denuncia della Cooperativa S. Paolo è molto grave come abbiamo detto. Investe direttamente la responsabilità dell'amministrazione capitolina e sollecita l'adozione di provvedimenti immediati non da oggi del resto che il nostro giornale e il gruppo consiliare capitolino del PCI denunciavano la situazione insostenibile dei Mercati generali e lo stato di abbandono in cui sono lasciati. Nella primavera dello scorso anno nel suo capitolino si svolse un dibattito sul caro vita provocato da una mozione del PCI in cui la occasione venne formulata una serie di proposte per una completa ristrutturazione dei Mercati generali. Fra l'altro venne chiesto l'ampio uso della così detta «zona franca» da riservare ai produttori e ai commercianti che intendono vendere direttamente i loro prodotti.

I comunisti sollecitarono anche la sistemazione e il potenziamento degli impianti esistenti con particolare riferimento ai complessi frigoriferi e ai sistemi di lavorazione dei prodotti. Per quanto riguarda il diretto funzionamento del mercato all'ingrosso caratterizzato oggi (come avviene del resto in quasi tutte le altre città italiane) da fenomeni speculativi a volte addirittura criminali come è avvenuto a Palermo venne sollecitato un intervento deciso tendente a riportare un po' di ordine e a garantire meglio i diritti dei dettaglianti che vi operano. Un primo passo in questo senso poteva essere compiuto con una severa revisione delle concessioni rilasciate ai commissionari.

Della serie di proposte avanzate dai comunisti non una è stata fino ad oggi adottata dall'amministrazione comunale. Oltre a questo e a gravissimi ma rivelazioni fornita oggi dalla denuncia della Cooperativa dei facchini che il Campidoglio non provvede neppure a sostituire il personale che va in pensione provocando la paralisi e la chiusura di alcuni servizi.

Il problema del funzionamento dei Mercati generali non riguarda solo gli operatori e i lavoratori che vi sono impegnati ma tutti i cittadini. Il disordine e le disfunzioni la mancanza di moderne attrezzature non fanno altro che favorire la speculazione e far aumentare i prezzi all'ingrosso. I mercati generali sono il primo anello della lunga catena della distribuzione. Se alla partenza i prodotti vengono a costare un prezzo eccessivo ingiustificato tutti i prezzi al consumo subiranno di quella anomala patenza. Prenderemo di più la frutta la verdura gli ortaggi con le conseguenze sul costo della vita che le famiglie dei lavoratori romani ben conoscono.

il partito

Convocazioni
Civiltà e Libertà Martedì ore 18.30 CD (Viale)

Il corso ideologico per militanti operai

Nel quadro del programma per la formazione e l'elevamento delle conoscenze politiche ideologiche dei compagni, a partire dal 17 agosto l'Istituto di Studi e Documenti del Partito Comunista il Corso per militanti operai delle Sezioni e delle Cellule di fabbrica e di

luoghi di lavoro.

Al corso parteciperanno i quadri comunisti di fabbrica e di luogo di lavoro provenienti da tutte le regioni del nostro paese. Si sono impegnati a partecipare, utilizzando una buona parte dei giorni di riposo che spettano loro dopo un anno di duro lavoro, i compagni: Cioanni Cui, Maurizio Jagher, Vincenzo Tricci, Marcello Tacca, Rodolfo Vanni, Domenico Zacc.

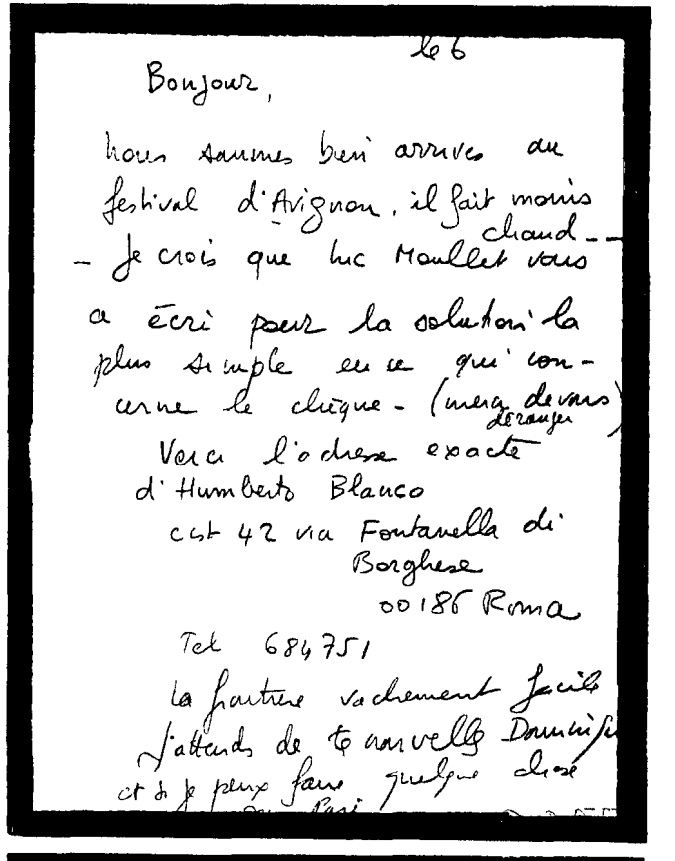
Questi compagni, quali rappresentanti di una delle più impegnative attività del partito, si sono ritrovati a Roma il 17 agosto per discutere e decidere insieme le linee del corso. Il corso si svolgerà dal 17 agosto presso l'ISCC alle 17.00.

Bernasconi all'Argentina VIA TORRE ARGENTINA, 46 Tel. 65.69.253 - 565.984

BOMBONIERE PARTECIPAZIONI

Bernasconi all'Argentina ROMA LARGO ARGENTINA, 1 Tel. 653.915 - 564.650

RINFRESCHI - LUNCHE SALE PER RICEVIMENTI



Bonjour,
vous saines bien arrivés au festival d'Avignon, il fait très chaud — Je crois que Luc Moullet vous a écrit pour la solution la plus simple et ce qui concerne le chèque — (mea culpa) Voici l'adresse exacte d'Humberto Blanco 00186 Roma Tel 684751 la frontiera s'ouvre j'attends de te revoir Dominique et je peux faire quelque chose

le film Billy the Kid est vendu sur toute l'Amérique du sud - il passe demain soir à Avignon - au fait ce matin au pied du mont Ventoux et mardi sur Paris - Je ya pas un seul de hippes dans les couloirs Salut à vous tous Christine

Ecco la lettera che Marie Christine Questebert ha scritto, da Avignone, il 6 agosto, al amico che l'aveva ospitata insieme a Patrick Chammings. La lettera è partita alle 14,30 del giorno successivo, come si può vedere dal timbro postale sulla busta (nella foto sotto il titolo). Tre giorni dopo l'amico dei due francesi l'ha ricevuta. Del resto riportato nella traduzione integrale nell'articolo accanto. Dalla lettera risulta che i due giovani hanno passato la frontiera regolarmente quindi dovevano avere i documenti. Se ne dovrebbe dedurre, perciò, che questi documenti non sono spariti la notte del delitto, come ha sostenuto la polizia. I due sono entrati in possesso prima. Ora sarà il magistrato, dott. D'Angelo, a valutare questi nuovi elementi.